COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 4.6.2025
COM(2025) 206 final

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio dell'Estonia

{SWD(2025) 206 final}

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio dell'Estonia

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio[1], in particolare l'articolo 3, paragrafo 3,

visto il regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici[2], in particolare l'articolo 6, paragrafo 1,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

Considerazioni generali

(1) Il regolamento (UE) 2024/1263, entrato in vigore il 30 aprile 2024, specifica gli obiettivi perseguiti dal quadro di governance economica, il quale mira a promuovere finanze pubbliche sane e sostenibili, una crescita sostenibile e inclusiva e la resilienza attraverso riforme e investimenti, nonché a prevenire disavanzi pubblici eccessivi. Il regolamento prevede che il Consiglio e la Commissione esercitino la sorveglianza multilaterale nell'ambito del semestre europeo in osservanza degli obiettivi e degli obblighi sanciti dal TFUE. Il semestre europeo comprende in particolare l'elaborazione e la sorveglianza dell'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese. Il regolamento promuove inoltre la titolarità nazionale della politica di bilancio, ponendo l'accento sul medio termine insieme ad un'applicazione più efficace e coerente. Ciascuno Stato membro deve presentare al Consiglio e alla Commissione un piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine contenente i propri impegni in materia di bilancio, di riforme e di investimenti, che copre un periodo di 4 o 5 anni a

[1] GU L, 2024/1263, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj.
[2] GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2011/1176/oj.

seconda della durata della legislatura nazionale. Il percorso della spesa netta[3] contenuto nel piano deve soddisfare le prescrizioni del regolamento, compreso l'obbligo di collocare o mantenere il debito delle amministrazioni pubbliche su un percorso di riduzione plausibile entro la fine del periodo di aggiustamento, o di farlo rimanere a livelli prudenti al di sotto del 60 % del prodotto interno lordo (PIL), e di portare e/o mantenere il disavanzo pubblico al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato nel medio termine. Nel caso in cui lo Stato membro si impegni a realizzare una serie pertinente di riforme e di investimenti conformemente ai criteri di cui al regolamento, il periodo di aggiustamento può essere prorogato di un periodo massimo di tre anni.

(2) Il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio[4], che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza ("il dispositivo"), è entrato in vigore il 19 febbraio 2021. Il dispositivo fornisce sostegno finanziario agli Stati membri per l'attuazione di riforme e investimenti, producendo uno stimolo di bilancio finanziato dall'Unione. In linea con le priorità del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche, il dispositivo stimola la ripresa economica e sociale promuovendo riforme e investimenti sostenibili, diretti in particolare a favorire le transizioni verde e digitale e a rendere più resilienti le economie degli Stati membri. Contribuisce inoltre a consolidare le finanze pubbliche e a stimolare la crescita e la creazione di posti di lavoro nel medio e lungo periodo, a migliorare la coesione territoriale all'interno dell'Unione e a sostenere il proseguimento dell'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali.

(3) Il regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio[5] ("regolamento REPowerEU"), adottato il 27 febbraio 2023, mira alla progressiva eliminazione della dipendenza dell'Unione dalle importazioni di combustibili fossili russi. Questa misura contribuisce al conseguimento della sicurezza energetica e alla diversificazione dell'approvvigionamento di energia dell'Unione, aumentando nel contempo la diffusione delle energie rinnovabili, le capacità di stoccaggio dell'energia e l'efficienza energetica. L'Estonia ha aggiunto al proprio piano nazionale per la ripresa e la resilienza un nuovo capitolo dedicato al piano REPowerEU, onde finanziare riforme e investimenti chiave che contribuiranno al conseguimento degli obiettivi di REPowerEU.

(4) Il 18 giugno 2021 l'Estonia ha presentato alla Commissione il piano nazionale per la ripresa e la resilienza, conformemente all'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241. A norma dell'articolo 19 del medesimo regolamento, la Commissione ha valutato la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del piano,

---

[3] Spesa netta quale definita all'articolo 2, punto 2), del regolamento (UE) 2024/1263; "spesa netta": la spesa pubblica al netto: i) della spesa per interessi; ii) delle misure discrezionali sul lato delle entrate; iii) della spesa per i programmi dell'Unione interamente finanziata dai fondi dell'Unione; iv) della spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dall'Unione; v) della componente ciclica della spesa per i sussidi di disoccupazione; e vi) delle misure una tantum e di altre misure temporanee.

[4] Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/241/oj).

[5] Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 febbraio 2023, che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE (GU L 63 del 28.2.2023, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2023/435/oj).

conformemente agli orientamenti per la valutazione di cui all'allegato V. Il 29 ottobre 2021 il Consiglio ha adottato la decisione di esecuzione che approva la valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Estonia[6], che è stata modificata il 16 giugno 2023 conformemente all'articolo 18, paragrafo 2, per aggiornare il contributo finanziario massimo per il sostegno finanziario non rimborsabile e per includere il capitolo dedicato al piano REPowerEU[7]. L'erogazione delle rate è subordinata all'adozione di una decisione della Commissione adottata a norma dell'articolo 24, paragrafo 5, che stabilisca che l'Estonia ha conseguito in misura soddisfacente i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio. Affinché il conseguimento sia considerato soddisfacente, è necessario che, per una stessa riforma o uno stesso investimento, non siano annullati i traguardi e gli obiettivi conseguiti in precedenza.

(5) Su raccomandazione della Commissione, il Consiglio ha adottato il 21 gennaio 2025 una raccomandazione che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine dell'Estonia[8]. Il piano, presentato a norma dell'articolo 11 e dell'articolo 36, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) 2024/1263, copre il periodo dal 2025 al 2028 e prevede un aggiustamento di bilancio nell'arco di quattro anni.

(6) Il 26 novembre 2024 la Commissione ha adottato un parere sul documento programmatico di bilancio 2025 dell'Estonia. Lo stesso giorno la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta 2025, in cui annoverava l'Estonia tra gli Stati membri che dovevano essere sottoposti a esame approfondito. La Commissione ha inoltre adottato una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro e una proposta di relazione comune sull'occupazione 2025, che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali. Il Consiglio ha adottato la raccomandazione sulla politica economica della zona euro[9] il 13 maggio 2025 e la relazione comune sull'occupazione il 10 marzo 2025.

(7) Il 29 gennaio 2025 la Commissione ha pubblicato la bussola per la competitività, un quadro strategico volto a rafforzare la competitività dell'UE a livello globale nei prossimi cinque anni, che individua le tre esigenze trasformative da cui dipende una crescita economica sostenibile: i) innovazione; ii) decarbonizzazione e competitività; e iii) sicurezza. Per colmare il deficit di innovazione, l'UE mira a stimolare l'innovazione industriale, a sostenere la crescita delle start-up attraverso iniziative come la strategia dell'UE su start-up e scale-up e a promuovere l'adozione di tecnologie avanzate quali l'intelligenza artificiale e il calcolo quantistico. Nell'intento di perseguire un'economia più verde, la Commissione ha delineato un piano d'azione organico per l'energia a prezzi accessibili e un patto per l'industria pulita, atti ad assicurare che il passaggio all'energia pulita rimanga efficiente in termini di costi, non ostacoli la competitività, in particolare per i settori ad alta intensità energetica, e sia un motore di crescita. Per

---

6 Decisione di esecuzione del Consiglio, del 29 ottobre 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Estonia (0319/2021).

7 Decisione di esecuzione del Consiglio, del 16 giugno 2023, che modifica la decisione di esecuzione del 29 ottobre 2021 relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Estonia (9367/2023).

8 Raccomandazione del Consiglio, del 21 gennaio 2025, che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine dell'Estonia (GU C/2025/655, 10.2.2025).

9 Raccomandazione del Consiglio, del 13 maggio 2025, sulla politica economica della zona euro (GU C, C/2025/2782, 22.5.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/2782/oj).

ridurre le dipendenze eccessive e accrescere la sicurezza, l'Unione è impegnata a rafforzare i partenariati commerciali mondiali, diversificando le catene di approvvigionamento e garantendo l'accesso alle materie prime critiche e alle fonti energetiche pulite. Queste priorità poggiano su attivatori trasversali, ossia la semplificazione delle norme, l'approfondimento del mercato unico, il finanziamento della competitività e l'Unione del risparmio e degli investimenti, la promozione di competenze e posti di lavoro di qualità e un migliore coordinamento delle politiche dell'UE. La bussola per la competitività si allinea al semestre europeo, in modo che le politiche economiche degli Stati membri siano coerenti con gli obiettivi strategici della Commissione, creando un approccio unificato alla governance economica in grado di promuovere la crescita sostenibile, l'innovazione e la resilienza in tutta l'Unione.

(8) Nel 2025 il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche continua a svilupparsi parallelamente all'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza. La piena attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza rimane fondamentale per realizzare le priorità politiche del semestre europeo; i piani infatti contribuiscono a rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese formulate negli ultimi anni. Tali raccomandazioni specifiche per paese rimangono ugualmente pertinenti per la valutazione dei piani per la ripresa e la resilienza modificati a norma dell'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241.

(9) Le raccomandazioni specifiche per paese 2025 riguardano le sfide fondamentali di politica economica che le misure incluse nei piani per la ripresa e la resilienza non affrontano in misura sufficiente, tenendo conto delle sfide pertinenti individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese per il periodo 2019-2024.

(10) Il 4 giugno 2025 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2025 relativa all'Estonia. La Commissione ha valutato i progressi compiuti dall'Estonia nel dar seguito alle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese e ha fatto il punto dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Sulla scorta di questa analisi la relazione per paese ha individuato i problemi più urgenti che l'Estonia si trova ad affrontare. Ha valutato quindi i progressi compiuti dal paese nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali e conseguire gli obiettivi principali dell'Unione in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

(11) La Commissione ha effettuato un esame approfondito a norma dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1176/2011 per l'Estonia. I principali risultati della valutazione delle vulnerabilità macroeconomiche del paese, effettuata dalla Commissione ai fini di tale regolamento, sono stati pubblicati il 13 maggio 2025[10]. Il 4 giugno 2025 la Commissione ha concluso che l'Estonia non presenta squilibri macroeconomici. In particolare, gli ultimi anni sono stati caratterizzati da vulnerabilità connesse al deterioramento della competitività di prezzo e di costo, in un contesto di recessione prolungata, e i prezzi delle abitazioni sono aumentati notevolmente, anche se attualmente le vulnerabilità sembrano essere complessivamente contenute. I salari e i prezzi hanno registrato forti aumenti per diversi anni e l'inflazione di fondo agli inizi del 2025 restava ben al di sopra della media della zona euro, trainata dalla crescita salariale, soprattutto nel settore pubblico. Queste pressioni sui prezzi e sui costi stanno compromettendo la posizione competitiva dell'economia. Mentre nel 2022 la crescita

[10] SWD(2025) 123 final.

sostenuta dei prezzi era stata innescata dal venir meno dell'energia a basso costo e di altri fattori di produzione a seguito della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, attualmente la pressione inflazionistica è per lo più nazionale. La forte domanda interna e un mercato del lavoro teso hanno consentito una rapida crescita dei salari in un periodo di scarsa produttività. Nel corso degli anni le retribuzioni del settore pubblico, in particolare per gli insegnanti e il personale sanitario, sono aumentate, recuperando il ritardo rispetto ai livelli relativamente bassi del passato. Parte dell'inflazione elevata può essere attribuita ad aumenti delle imposte indirette. Negli ultimi due anni le esportazioni estoni hanno perso alcune quote di mercato. Il disavanzo delle partite correnti si è recentemente ridotto in conseguenza della recessione interna; la posizione patrimoniale netta sull'estero è solo moderatamente negativa e i rischi per la sostenibilità esterna appaiono limitati. I prezzi delle abitazioni sono aumentati notevolmente negli ultimi anni e si stima che siano sopravvalutati; il rischio per la stabilità finanziaria associato al credito ipotecario rimane tuttavia basso. A tale situazione hanno contribuito, in particolare alimentando la domanda interna una volta passato il peggio della crisi pandemica, alcune azioni politiche adottate in passato, tra cui l'erogazione dei fondi pensione del secondo pilastro, che ha stimolato i prezzi, compresi quelli delle abitazioni. Negli ultimi anni l'aumento degli stipendi dei dipendenti pubblici e dei salari minimi ha coinciso con la recessione e ha determinato una maggiore crescita salariale complessiva in tutta l'economia. Le misure volte a migliorare la produttività del lavoro e il contesto imprenditoriale restano limitate. Il governo ha recentemente annunciato diverse azioni di politica fiscale e di riduzione della spesa per il 2026 che potrebbero ridurre le pressioni inflazionistiche e attenuare alcune pressioni sul costo del lavoro.

Valutazione della relazione annuale sui progressi compiuti

(12) Il 21 gennaio 2025 il Consiglio ha raccomandato per l'Estonia i tassi massimi di crescita della spesa netta seguenti: 7,1 % nel 2025, 5,1 % nel 2026, 3,6 % nel 2027 e 3,2 % nel 2028, che corrispondono ai tassi massimi di crescita cumulativi calcolati in riferimento al 2023 del 9,2 % nel 2025, del 14,8 % nel 2026, del 18,9 % nel 2027 e del 22,6 % nel 2028.

(13) Il 29 aprile 2025 l'Estonia ha presentato la sua relazione annuale sui progressi compiuti[11], in merito al rispetto dei tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati e all'attuazione delle riforme e degli investimenti volti a rispondere alle principali sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese del semestre europeo. La relazione annuale sui progressi compiuti rispecchia anche la relazione semestrale dell'Estonia sui progressi compiuti nella realizzazione del suo piano per la ripresa e la resilienza a norma dell'articolo 27 del regolamento (UE) 2021/241.

(14) La guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e le sue ripercussioni costituiscono una sfida esistenziale per l'Unione europea. La Commissione ha raccomandato di attivare in modo coordinato la clausola di salvaguardia nazionale prevista dal patto di stabilità e crescita per sostenere l'Unione nelle iniziative volte a incrementare rapidamente e considerevolmente la spesa per la difesa, proposta che è stata accolta con favore dal Consiglio europeo del 6 marzo 2025. A seguito della richiesta dell'Estonia del 29 aprile 2025, il [data] il Consiglio, su raccomandazione

[11] Le relazioni annuali 2025 sui progressi compiuti sono disponibili al seguente indirizzo: https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-and-fiscal-governance/stability-and-growth-pact/preventive-arm/annual-progress-reports_it

della Commissione, ha adottato una raccomandazione che consente all'Estonia di discostarsi dai tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati e di superarli[12].

(15) Stando ai dati convalidati da Eurostat[13], il disavanzo delle amministrazioni pubbliche dell'Estonia è sceso dal 3,1 % del PIL nel 2023 all'1,5 % nel 2024, mentre il debito delle amministrazioni pubbliche è salito dal 20,2 % del PIL alla fine del 2023 al 23,6 % alla fine del 2024. Nei calcoli della Commissione questi sviluppi corrispondono a un tasso di crescita della spesa netta dell'1,8 % nel 2024. Nella relazione annuale sui progressi compiuti, l'Estonia stima la crescita della spesa netta nel 2024 all'1,1 %. La Commissione stima che la crescita della spesa netta sia stata superiore a quella indicata nella relazione annuale sui progressi compiuti. La differenza tra i calcoli della Commissione e le stime delle autorità nazionali è dovuta a una stima inferiore da parte della Commissione dell'impatto delle misure discrezionali sul lato delle entrate. Nelle stime della Commissione l'orientamento della politica di bilancio[14], che comprende sia la spesa finanziata a livello nazionale sia quella finanziata a livello di UE, è stato restrittivo nel 2024, facendo registrare una contrazione pari all'1,8 % del PIL.

(16) Stando alla relazione annuale sui progressi compiuti lo scenario macroeconomico su cui si fondano le proiezioni di bilancio tracciate dall'Estonia prevede una crescita del PIL reale dell'1,7 % nel 2025 e del 2,5 % nel 2026 e prospetta un'inflazione IPCA al 5,1 % nel 2025 e al 4,3 % nel 2026. Le previsioni di primavera 2025 della Commissione prospettano una crescita del PIL reale dell'1,1 % nel 2025 e del 2,3 % nel 2026 e un'inflazione IPCA al 3,8 % nel 2025 e al 2,3 % nel 2026.

(17) La relazione annuale sui progressi compiuti prevede un disavanzo delle amministrazioni pubbliche stabile all'1,5 % del PIL nel 2025 e un rapporto debito pubblico/PIL in diminuzione al 22,5 % entro fine 2025. Questi sviluppi corrispondono a una crescita della spesa netta dell'1,0 % nel 2025. Le previsioni di primavera 2025 della Commissione prospettano nel 2025 un disavanzo delle amministrazioni pubbliche all'1,4 % del PIL. Secondo le previsioni gli aumenti delle entrate, dovuti all'aumento delle aliquote fiscali sul reddito delle persone fisiche e delle società, sul reddito degli enti creditizi e sul valore aggiunto, nonché all'introduzione di un'imposta sui veicoli a motore, saranno più che sufficienti a compensare l'aumento della spesa pubblica. La ripresa economica è destinata inoltre a migliorare il gettito di queste imposte. Nei calcoli della Commissione questi sviluppi corrispondono a una crescita della spesa netta del 2,1 % nel 2025. Queste proiezioni di crescita della spesa netta più elevata rispetto a quanto previsto nella relazione annuale sui progressi compiuti sono dovute anche al fatto che la Commissione ipotizza una maggiore crescita della spesa primaria corrente, una minore spesa finanziata mediante trasferimenti dall'UE e un

---

12 Raccomandazione del Consiglio che consente all'Estonia di discostarsi dal percorso della spesa netta raccomandato (attivazione della clausola di salvaguardia nazionale) e di superarlo, [completare: GU C/2025/xxx, x.x.2025].

13 Eurostat, Euroindicatori, 22.4.2025.

14 L'orientamento della politica di bilancio è definito come misura della variazione annuale della sottostante posizione di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Mira a valutare l'impulso economico derivante dalle politiche di bilancio, sia finanziate a livello nazionale sia finanziate dal bilancio dell'UE. L'orientamento della politica di bilancio è misurato come la differenza tra i) la crescita potenziale a medio termine e ii) la variazione della spesa primaria al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate, compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'Unione.

minore cofinanziamento nazionale dei programmi dell'UE. Nelle stime della Commissione l'orientamento della politica di bilancio, che comprende sia la spesa finanziata a livello nazionale sia quella finanziata a livello di UE, sarà espansivo nel 2025, facendo registrare un aumento pari all'1,0 % del PIL. Secondo le previsioni di primavera 2025 della Commissione, il rapporto debito pubblico/PIL è destinato a salire al 23,8 % entro fine 2025. L'aumento del rapporto debito/PIL nel 2025 dipende principalmente dal disavanzo pubblico nonché dagli aggiustamenti stock/flussi.

(18) Secondo le previsioni di primavera 2025 della Commissione, nel 2025 una spesa pubblica pari allo 0,6 % del PIL sarà finanziata dal sostegno non rimborsabile ("sovvenzioni") del dispositivo per la ripresa e la resilienza, rispetto allo 0,4 % del PIL nel 2024. La spesa finanziata con il sostegno non rimborsabile del dispositivo consente investimenti di alta qualità e riforme volte ad accrescere la produttività senza impatto diretto sul saldo e sul debito delle amministrazioni pubbliche dell'Estonia.

(19) La spesa delle amministrazioni pubbliche per la difesa in Estonia è stata pari al 2,0 % del PIL nel 2021, al 2,2 % del PIL nel 2022 e al 2,7 % del PIL nel 2023[15]. Secondo le previsioni di primavera 2025 della Commissione, la spesa per la difesa sarà pari al 3,4 % del PIL nel 2024 e pari al 3,8 % del PIL nel 2025. Le previsioni indicano quindi un aumento di 1,7 punti percentuali di PIL rispetto al 2021. Il periodo di attivazione della clausola di salvaguardia nazionale (2025-2028) consente all'Estonia di ridefinire le priorità della spesa pubblica o di aumentare le entrate pubbliche, in modo che una spesa per la difesa permanentemente più elevata non comprometta la sostenibilità di bilancio nel medio termine.

(20) Secondo le previsioni di primavera 2025 della Commissione, la spesa netta in Estonia crescerà del 2,1 % nel 2025 e del 3,9 % cumulativamente nel 2024 e nel 2025. Secondo le previsioni di primavera 2025 della Commissione, la crescita della spesa netta dell'Estonia nel 2025 sarà inferiore al tasso massimo di crescita raccomandato, sia su base annua che se si considerano congiuntamente il 2024 e il 2025.

(21) La relazione annuale sui progressi compiuti prevede un disavanzo delle amministrazioni pubbliche in aumento al 2,5 % del PIL nel 2026 e un rapporto debito pubblico/PIL in aumento al 24,0 % entro fine 2026. La relazione annuale 2025 sui progressi compiuti non include proiezioni di bilancio successive al 2026. Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2025 della Commissione prospettano un disavanzo pubblico del 2,4 % del PIL nel 2026. Il previsto aumento del disavanzo nel 2026 è determinato dal lato delle entrate, dovuto principalmente all'applicazione di una franchigia fiscale a tutti i contribuenti dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e alla riduzione delle entrate fiscali sui dividendi che riflette la distribuzione da parte delle società di dividendi elevati nel 2024 e nel 2025 in previsione dell'aumento delle imposte sul reddito delle società. Questi sviluppi corrispondono a una crescita della spesa netta del 4,1 % nel 2026. Nelle stime della Commissione l'orientamento della politica di bilancio, che comprende sia la spesa finanziata a livello nazionale che quella finanziata a livello di UE, sarà espansivo dello 0,5 % del PIL nel 2026. La Commissione prospetta un aumento del rapporto debito pubblico/PIL al 25,4 % entro fine 2026. L'aumento del rapporto debito/PIL nel 2026 dipende principalmente dal disavanzo pubblico previsto.

[15] Eurostat, spesa pubblica per classificazione delle funzioni di governo (COFOG).

Sfide politiche fondamentali

(22) Il gettito fiscale dell'Estonia, pur continuando ad aumentare in percentuale del PIL nel 2024, rimane al di sotto della media dell'UE. Colmare tale divario renderebbe disponibili finanziamenti supplementari per le priorità di spesa pubblica quali la difesa, l'assistenza sanitaria e l'assistenza a lungo termine. Le imposte patrimoniali, che sono tra le imposte meno dannose per la crescita, sono state circa sette volte inferiori alla media dell'UE negli ultimi anni fino al 2023, attestandosi appena allo 0,3 % del PIL. Nello stesso periodo, le imposte sul capitale hanno seguito una tendenza analoga, risultando tre volte inferiori alla media dell'UE. Nel 2025 l'Estonia aumenterà l'aliquota dell'imposta sul reddito delle società dal 20 % al 22 % e abolirà l'aliquota fiscale ridotta del 14 % applicata ai dividendi regolari. Queste misure aumenteranno la quota delle imposte sul capitale sul totale delle entrate e contribuiranno a ridurre il divario rispetto alla media dell'UE. Per contro, l'Estonia si basa principalmente sulle imposte sul lavoro e sui consumi, registrando entrate da tali imposte superiori alla media dell'UE in percentuale del PIL. La quota di tali imposte sul totale delle entrate è destinata ad aumentare a seguito degli aumenti recenti e previsti dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto. Anche se contribuiranno tra l'altro a ridurre il divario totale di gettito fiscale rispetto all'UE, gli aumenti fiscali sono regressivi e il carico fiscale è distribuito in modo disomogeneo. Possono pertanto aggravare la disparità di reddito già elevata e rischiano di avere un impatto inflazionistico, in un contesto in cui l'inflazione elevata è stata individuata come una sfida considerevole per la competitività dell'Estonia. L'Estonia sta inoltre lavorando all'integrazione di revisioni periodiche della spesa e di valutazioni delle politiche nella pianificazione di bilancio a medio termine. L'attuazione di tali revisioni per dare priorità ai principali settori di spesa contribuirebbe a una maggiore efficienza allocativa dei fondi pubblici, al fine di contribuire a soddisfare il crescente fabbisogno di spese strutturali e ridurre la pressione ad aumentare il gettito fiscale.

(23) L'accesso a un'assistenza sanitaria e a un'assistenza a lungo termine adeguate e a prezzi accessibili non è ancora garantito. Le riforme e l'aumento degli investimenti negli ultimi anni hanno contribuito a ridurre il livello delle esigenze di cure mediche insoddisfatte dichiarate dall'interessato, portandolo dal 12,5 % nel 2023 all'8,5 % nel 2024. Le esigenze insoddisfatte rimangono tuttavia tra le più elevate dell'UE, a causa dei lunghi tempi di attesa e di una disponibilità e una qualità non omogenee dei servizi di assistenza sanitaria nel paese. La spesa pubblica per l'assistenza a lungo termine e i servizi di assistenza sanitaria rimane bassa, ben al di sotto della media dell'UE, e la carenza di forza lavoro e la dipendenza dai finanziamenti comunali limitano la fornitura di servizi. I bassi livelli di spesa pubblica determinano spese non rimborsate elevate per l'assistenza sanitaria e a lungo termine. La riforma dell'assistenza, entrata in vigore nel 2023, rappresenta il primo importante passo verso il rafforzamento dell'assistenza a lungo termine in Estonia, anche se resta da vedere quale sarà il suo impatto. Per ridurre ulteriormente le esigenze insoddisfatte di cure mediche e di spese non rimborsate è fondamentale garantire finanziamenti adeguati per un'assistenza di alta qualità, soprattutto perché secondo le previsioni l'invecchiamento della popolazione determinerà un aumento della domanda. Anche il rafforzamento dell'assistenza domiciliare e di prossimità, unitamente alle tecnologie assistive, contribuirebbe a migliorare l'accessibilità e l'efficacia dei servizi in tutto il paese.

(24) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/241 e all'allegato V, criterio 2.2, del medesimo regolamento, il piano per la ripresa e la resilienza comprende un'ampia gamma di riforme e investimenti sinergici, da attuare

entro il 2026. Ci si attende che tali riforme e investimenti contribuiranno a rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese. Dati i tempi serrati, l'effettiva attuazione del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU, è fondamentale per stimolare la competitività a lungo termine dell'Estonia attraverso le transizioni verde e digitale, garantendo nel contempo l'equità sociale. Il coinvolgimento sistematico delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, della società civile e di altri portatori di interessi rimane fondamentale per assicurare un'ampia titolarità ai fini dell'efficace attuazione del piano per la ripresa e la resilienza.

(25) L'attuazione dei programmi della politica di coesione, che comprendono il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo per una transizione giusta (JTF), del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e del Fondo di coesione (FC), ha subito un'accelerazione in Estonia. È importante proseguire gli sforzi per garantire la rapida attuazione di questo programma, massimizzandone nel contempo l'impatto sul campo. L'Estonia sta già adottando misure nell'ambito del suo programma della politica di coesione per stimolare la competitività e la crescita. Allo stesso tempo continua ad affrontare sfide, comprese quelle relative alla resilienza economica e sociale, tra cui la povertà e l'esclusione sociale, l'assistenza sanitaria e l'assistenza a lungo termine, l'integrazione nel mercato del lavoro dei gruppi svantaggiati, nonché l'offerta di competenze e istruzione, la transizione energetica e la competitività regionale, in particolare nelle regioni frontaliere orientali. Conformemente all'articolo 18 del regolamento (UE) 2021/1060, nell'ambito del riesame intermedio dei fondi della politica di coesione, l'Estonia è tenuta a rivedere ciascun programma tenendo presenti, tra l'altro, le sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese del 2024. Le proposte della Commissione adottate il 1º aprile 2025[16] prorogano il termine per la presentazione di una valutazione dei risultati del riesame intermedio oltre il 31 marzo 2025. Prevede altresì flessibilità per favorire l'accelerazione dell'attuazione dei programmi e incentivi diretti agli Stati membri affinché destinino le risorse della politica di coesione a cinque settori strategici prioritari dell'Unione: competitività nelle tecnologie strategiche, difesa, alloggi, resilienza idrica e transizione energetica.

(26) La piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) offre l'occasione d'investire in una delle priorità strategiche fondamentali dell'Unione rafforzandone la competitività. STEP opera attraverso 11 fondi dell'UE esistenti. Gli Stati membri possono contribuire al programma InvestEU a sostegno di investimenti in settori prioritari. L'Estonia potrebbe sfruttare queste iniziative per sostenere lo sviluppo o la produzione di tecnologie critiche, fra cui tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse.

(27) Oltre alle sfide economiche e sociali affrontate dal piano per la ripresa e la resilienza e da altri fondi dell'UE, l'Estonia si trova di fronte a diverse altre sfide connesse alla politica in materia di ricerca e innovazione, all'accesso ai finanziamenti, alla produttività del lavoro e all'offerta di competenze, alla protezione sociale, alle energie rinnovabili e all'efficienza energetica e alla decarbonizzazione, anche nel settore dei trasporti.

[16] Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio (COM(2025) 123 final).

(28) Sebbene i risultati complessivi dell'Estonia in termini di innovazione siano costantemente migliorati dal 2017, la spesa per la ricerca e lo sviluppo (R&S) in percentuale del PIL rimane al di sotto della media dell'UE e il settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione rappresenta quasi la metà della spesa totale per la ricerca e lo sviluppo. Parallelamente, il numero di domande di brevetto presentate a norma del trattato di cooperazione in materia di brevetti per 1 miliardo di EUR di PIL è diminuito, il che indica che la base scientifica pubblica non si traduce efficacemente in risultati tecnologici e in innovazione delle imprese. Mentre il sostegno pubblico diretto alla ricerca e allo sviluppo è aumentato, le politiche che vanno al di là dei regimi di sovvenzione sono scarsamente sviluppate, il che ostacola la capacità dell'Estonia di rispondere alle esigenze delle imprese con una capacità limitata di applicare scoperte di ricerca. Inoltre la quota della ricerca applicata sul finanziamento totale della ricerca e dello sviluppo è scesa al 23 % nel 2023. Il Centro di ricerca applicata è stato lanciato nel 2024 e occorrerà tempo per sviluppare un'organizzazione tecnologica di ricerca pienamente funzionante. Manca una stretta collaborazione tra imprese e università. Vi è margine per rafforzare il ruolo delle università e degli organismi di ricerca applicata nell'innovazione per accelerare l'adozione delle nuove tecnologie e stimolare la competitività.

(29) L'accesso ai finanziamenti per le piccole e medie imprese (PMI) in Estonia è soggetto a restrizioni maggiori rispetto alla media dell'UE. Ciò compromette gli investimenti nell'innovazione, in particolare nelle regioni remote in cui la carenza regionale di competenze e risorse rende particolarmente rischioso il finanziamento di investimenti innovativi. Le imprese estoni hanno un'elevata necessità di investimenti per promuovere la transizione digitale e verde, ma attingono meno ai finanziamenti provenienti dai mercati dei capitali rispetto alla media dell'UE, facendo invece maggiore affidamento sugli investimenti finanziati internamente. Tale tendenza è incoraggiata dal sistema di imposta sul reddito, dalla prevalenza delle PMI e da una base esigua di investitori istituzionali. Promuovere la partecipazione degli investitori istituzionali al mercato azionario e incoraggiare lo sviluppo di un mercato del capitale di rischio autosufficiente potrebbe contribuire ad attrarre gli investitori.

(30) Di recente la carenza di manodopera si è aggravata, ma la mancanza di lavoratori qualificati rimane il principale ostacolo agli investimenti per il 32 % delle imprese e in molti settori si verificano squilibri tra domanda e offerta di competenze. Gli investimenti nella transizione verde sono proseguiti ed aumentati e la domanda di lavoratori con competenze specialistiche crescerà ulteriormente. Questa carenza di competenze ha coinciso con una rapida crescita delle retribuzioni e con un aumento del costo del lavoro per unità di prodotto, limitando la crescita della produttività delle imprese. Negli ultimi anni la rapida crescita delle retribuzioni è stata uno dei fattori che ha alimentato l'inflazione e ha inciso sulla competitività. I tassi relativamente elevati di abbandono scolastico precoce e nell'ambito dell'istruzione superiore non consentono di raggiungere un numero sufficiente di laureati qualificati, aggravando il problema. La carenza di competenze è particolarmente grave a livello regionale, in quanto le zone rurali e remote incontrano maggiori difficoltà nell'attrarre professionisti qualificati e hanno maggiori esigenze di riqualificazione e miglioramento delle competenze a causa delle sfide della transizione. Gli squilibri tra domanda e offerta di competenze potrebbero essere limitati migliorando la pertinenza del sistema di istruzione e formazione per il mercato del lavoro, in particolare per quanto riguarda gli specialisti in scienze, tecnologia, ingegneria e matematica. Le politiche potrebbero inoltre migliorare l'accesso alla riqualificazione e al miglioramento delle competenze, in particolare per le persone con un basso livello di istruzione, nonché per i lavoratori

più anziani, comprese le politiche volte a migliorare le competenze digitali di base. Per sostenere la diversificazione economica verso attività ad alto valore aggiunto, si potrebbe ricorrere maggiormente al sistema OSKA per anticipare la domanda di competenze, semplificare le regole per assumere lavoratori qualificati stranieri nei settori in cui si registra una carenza di personale e contribuire a stimolare la competitività.

(31) L'Estonia sta compiendo notevoli progressi verso il conseguimento degli obiettivi di efficienza energetica dell'UE per il 2030. Un orientamento più mirato dei regimi di ristrutturazione efficienti sotto il profilo energetico verso le famiglie vulnerabili e aumentando il sostegno al settore residenziale nell'ambito di nuovi regimi a integrazione dei regimi esistenti (come il dispositivo per la ripresa e la resilienza e la sovvenzione per la ricostruzione degli edifici residenziali), l'Estonia potrebbe conseguire più efficacemente gli obiettivi della sua strategia di ristrutturazione a lungo termine e contribuire al conseguimento dell'obiettivo di riduzione delle emissioni previsto dal regolamento sulla condivisione degli sforzi. Attualmente il paese si avvale principalmente di finanziamenti basati su sovvenzioni per migliorare l'efficienza energetica con un uso limitato degli strumenti finanziari. L'Estonia trarrebbe vantaggio da regimi più mirati e da un uso più ampio degli strumenti finanziari per conseguire gli obiettivi di efficienza energetica dell'UE.

(32) Sebbene il mix energetico dell'Estonia abbia registrato una notevole transizione verso le energie rinnovabili (dal 27,7 % nel 2022 al 34,6 % nel 2023), il mix energetico presenta ancora una quota significativa di scisto bituminoso (58,2 % nel 2023), il che ostacola la transizione verde. I prezzi dell'energia elettrica rimangono elevati e volatili in Estonia a causa della natura intermittente delle energie rinnovabili che determina un aumento dell'inflazione e che riduce la competitività delle imprese. L'Estonia si trova inoltre ad affrontare problemi di sicurezza energetica a causa di attacchi ibridi ai gasdotti e ai cavi sottomarini nel Mar Baltico. L'aumento della diffusione della produzione di energia rinnovabile (34,6 % del mix energetico nel 2023) e dello stoccaggio dell'energia contribuirebbe all'eliminazione graduale in corso dei combustibili fossili, mantenendo nel contempo un elevato grado di indipendenza energetica. Dopo il successo della sincronizzazione con la rete elettrica dell'Europa continentale nel 2025, sono necessarie ulteriori azioni per migliorare la resilienza e la flessibilità della rete. È inoltre fondamentale proseguire i lavori per rafforzare la protezione delle infrastrutture energetiche critiche, in particolare nel settore della cibersicurezza e della sorveglianza delle infrastrutture.

(33) L'Estonia presenta uno dei tassi di produttività delle risorse più bassi nell'UE, il che potrebbe essere attribuito in parte all'industria dello scisto bituminoso del paese che comporta un impiego elevato di risorse e al sistema industriale generale ad alta intensità di risorse. Nel 2023 l'Estonia ha generato solo 0,63 EUR per kg di materiale utilizzato, a fronte di una media dell'UE di 2,22 EUR. Ciò ha un impatto negativo sulla competitività dell'Estonia. Promuovere l'ecoinnovazione e la bioinnovazione per favorire l'uso sostenibile delle risorse naturali potrebbe contribuire a migliorare la produttività delle risorse e la competitività dell'Estonia. Il tasso di preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani in Estonia, attestato al 33 %, è notevolmente inferiore alla media dell'UE del 49 %. Il paese potrebbe trarre vantaggio dall'introduzione di nuovi strumenti politici per accelerare la transizione verso un'economia circolare.

(34) Il settore dei trasporti estone è un grande produttore di gas a effetto serra ai sensi del regolamento sulla condivisione degli sforzi, e rappresenta circa il 15 % delle emissioni

totali del paese, il 90 % delle quali proviene dal trasporto su strada. Le ferrovie sono fondamentali per trasferire il trasporto dalla strada a quello ferroviario al fine di migliorare la mobilità sostenibile, ma solo il 12 % della rete ferroviaria è elettrificato, rispetto alla media dell'UE del 57 % (2022). L'Estonia potrebbe pertanto trarre vantaggio dal proseguimento dell'azione volta ad aumentare l'elettrificazione della rete ferroviaria al fine di ridurre la sua dipendenza dai combustibili fossili. Nel frattempo il tasso di proprietà delle automobili è uno dei più elevati dell'UE. Nel 2023 il 75,5 % delle autovetture era alimentato a benzina e presentava un'età media elevata. Solo il 6,3 % dei veicoli nuovi nel 2023 era elettrico, rispetto alla media dell'UE del 14,5 %. L'Estonia ha recentemente introdotto tasse sui veicoli per le autovetture private basate sul peso e sulle emissioni di CO_2, ma le aliquote fiscali sono inferiori per i veicoli più vecchi. Sebbene le aliquote inferiori contribuiscano a proteggere i gruppi vulnerabili, l'Estonia potrebbe prendere in considerazione la possibilità di aumentare gli incentivi per rinnovare il parco di veicoli stradali privati. L'Estonia sta giustamente valutando la possibilità di aumentare la quota di autobus sostenibili nell'intero parco autobus pubblico al 42 % dall'attuale 30 % per fornire trasporti pubblici verdi nelle zone rurali, contribuendo in tal modo a rinnovare il parco veicoli pubblici. Sebbene l'Estonia abbia integrato alcuni sistemi di biglietteria e pianificazione dei trasporti locali con risultati positivi, sono necessarie ulteriori azioni su questo fronte.

(35) A causa delle lacune nella protezione sociale, l'Estonia continua ad affrontare sfide legate alla povertà, all'esclusione sociale e alla persistente disparità di reddito, nonostante i recenti miglioramenti. Sebbene gli aumenti delle pensioni e delle prestazioni per figli a carico abbiano migliorato alcuni indicatori sociali, il tasso di rischio di povertà ed esclusione sociale è rimasto elevato nel 2024, in particolare tra le persone anziane, le persone di età pari o superiore a 65 anni che vivono da sole, le persone con disabilità e le famiglie monoparentali. La spesa per le prestazioni di protezione sociale è tra le più basse dell'UE (15,4 % del PIL nel 2023), contro il 26,8 % dell'UE nel suo insieme. Anche l'impatto delle prestazioni sociali (pensioni escluse) sulla povertà rimane ben al di sotto della media dell'UE. Migliorare l'adeguatezza e l'efficienza del sistema previdenziale potrebbe contribuire a ridurre il rischio di povertà, nonché a orientare il sostegno verso gruppi vulnerabili quali le persone con disabilità, le famiglie monoparentali e gli anziani. Nonostante i recenti aumenti, dovuti principalmente agli adeguamenti dell'inflazione e all'aumento dei contributi fiscali sociali, le pensioni rimangono tra le più basse dell'UE rispetto ai salari, contribuendo all'elevata povertà degli anziani. La povertà lavorativa rimane relativamente elevata, in particolare per le persone che svolgono forme di lavoro atipiche, ed è aggravata da salari minimi relativamente bassi, nonostante i recenti aumenti. L'Estonia potrebbe estendere la copertura delle indennità di disoccupazione alle persone che non ne beneficiano ancora, come coloro che svolgono forme di lavoro atipiche, compresi i lavoratori autonomi. Ciò potrebbe ridurre il rischio di povertà. Le disparità regionali rimangono pronunciate e le zone rurali e le regioni frontaliere orientali sono maggiormente esposte al rischio di povertà. Il superamento di tali sfide concorrerebbe anche a sostenere la convergenza sociale verso l'alto, in linea con la seconda fase di analisi per paese del quadro di convergenza sociale effettuata dai servizi della Commissione[17].

[17] SWD(2025) 95 – Second-stage country analysis on social convergence in line with the Social Convergence Framework (SCF), 2025.

(36) Date le strette correlazioni tra le economie degli Stati membri della zona euro e il loro contributo collettivo al funzionamento dell'Unione economica e monetaria, nel 2025 il Consiglio ha raccomandato a tali Stati membri di prendere provvedimenti, anche tramite i piani per la ripresa e la resilienza, per attuare la raccomandazione del 2025 sulla politica economica della zona euro. Per quanto riguarda l'Estonia, le raccomandazioni di cui ai punti 2, 3 e 4 contribuiscono all'attuazione della prima raccomandazione per la zona euro sulla competitività, mentre le raccomandazioni di cui ai punti 4, 5 e 6 contribuiscono all'attuazione della seconda raccomandazione per la zona euro sulla resilienza e la raccomandazione di cui al punto 1 contribuisce all'attuazione della terza raccomandazione per la zona euro sulla stabilità macroeconomica e finanziaria di cui alla raccomandazione del 2025.

RACCOMANDA all'Estonia di prendere provvedimenti nel 2025 e nel 2026 al fine di:

1. Potenziare la spesa complessiva e la prontezza in materia di difesa in linea con le conclusioni del Consiglio europeo del 6 marzo 2025. Rispettare i tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati dal Consiglio il 21 gennaio 2025, avvalendosi nel contempo della tolleranza prevista dalla clausola di salvaguardia nazionale per una spesa per la difesa più elevata. Ampliare la base imponibile attingendo a imposte meno dannose per la crescita. Garantire finanziamenti sostenibili per le esigenze di spesa, compresa la difesa, l'assistenza sanitaria e l'assistenza a lungo termine, al fine di migliorare l'accessibilità, anche dal punto di vista economico, salvaguardandosi nel contempo dalla pressione inflazionistica.

2. In considerazione dei termini applicabili per il tempestivo completamento delle riforme e degli investimenti a norma del regolamento (UE) 2021/241, accelerare l'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU. Accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione (FESR, JTF, FSE+, FC), basandosi, se del caso, sulle opportunità offerte dal riesame intermedio. Usare in modo ottimale gli strumenti dell'UE per migliorare la competitività, sfruttando anche le possibilità offerte da InvestEU e dalla piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa.

3. Concentrare gli investimenti sulla ricerca e l'innovazione dando priorità ai finanziamenti per la ricerca applicata. Migliorare l'accesso ai finanziamenti, in particolare per le piccole e medie imprese e le imprese nelle regioni remote, al fine di agevolare gli investimenti innovativi, ad esempio gli investimenti nelle transizioni verde e digitale, anche promuovendo la partecipazione degli investitori istituzionali al mercato azionario e del capitale di rischio.

4. Rafforzare l'efficienza energetica mediante nuove misure di finanziamento e di sostegno per conseguire gli obiettivi della strategia di ristrutturazione a lungo termine. Ridurre la dipendenza complessiva dai combustibili fossili e la quota di scisto bituminoso nel mix energetico investendo nelle energie rinnovabili e promuovendo lo stoccaggio dell'energia. Aumentare la sicurezza energetica, ad esempio garantendo la capacità sufficiente delle interconnessioni elettriche. Aumentare la produttività delle risorse attraverso la bioinnovazione. Adottare ulteriori misure per aumentare la disponibilità e l'uso di trasporti sostenibili e meno inquinanti, anche mediante l'elettrificazione della rete ferroviaria, il rinnovo del parco di veicoli stradali e l'integrazione dei sistemi di trasporto pubblico.

5. Migliorare la produttività del lavoro e l'offerta di competenze attraverso azioni di riqualificazione e miglioramento delle competenze, riducendo l'abbandono scolastico precoce, migliorando la pertinenza del sistema di istruzione e formazione per il

mercato del lavoro, in particolare rispondendo alla crescente domanda di specialisti in scienza, tecnologia, ingegneria e matematica, e attirando e trattenendo in modo più efficace i talenti. Intensificare le misure politiche a favore dell'offerta e dell'acquisizione delle abilità e delle competenze necessarie per la transizione verde. Ridurre il rischio di povertà rafforzando la protezione sociale per gli anziani, le famiglie di un solo membro e le persone con disabilità aumentando l'adeguatezza e l'efficienza del sistema previdenziale, nonché per i disoccupati, tra l'altro estendendo la copertura delle prestazioni di disoccupazione, in particolare a coloro che svolgono forme di lavoro atipiche, preservando nel contempo la sostenibilità di bilancio.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio
Il presidente